



**ISTITUTO COMPRESIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
"RINA DURANTE"
MELENDUGNO - BORGAGNE**

Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

Sede amministrativa: Via San Giovanni, 1 - 73026 MELENDUGNO Tel. 0832.834021 - Fax 0832.837175

Ambito 18 Codice Meccanografico: LEIC829006 - Codice fiscale 80010880757

Sito web: www.icsmelendugno.edu.it - e mail: leic829006@istruzione.it

e-mail certifica: leic829006@pec.istruzione.it



Al personale scolastico
Ai sigg. genitori e alunni
Melendugno e Borgagne

Circolare n.152

Oggetto: Segnalazione casi di pediculosi (pidocchi) – Richiamo alla Circolare n. 134 del 09/03/2026

Gentili genitori e tutori,

In riferimento alla **Circolare n. 134 del 09/03/2026**, con la quale erano state fornite prime indicazioni sulla prevenzione della pediculosi, si comunica che **sono stati recentemente segnalati nuovi casi di pediculosi tra gli alunni**.

Al fine di contenere la diffusione e garantire la salute di tutti, si ribadiscono le seguenti indicazioni:

1. **Controllo quotidiano dei capelli** dei bambini, in particolare nuca e zona dietro le orecchie.
2. **Trattamento immediato** in caso di riscontro di pidocchi o lendini, utilizzando prodotti antipidocchi autorizzati.
3. **Igiene degli oggetti personali:** lavare pettini, spazzole, cappelli, sciarpe e indumenti a contatto con la testa a $\geq 60^{\circ}\text{C}$ o con prodotti disinfettanti specifici.
4. **Segnalazione alla scuola** di ogni caso accertato, per consentire interventi tempestivi.
5. **Prevenzione dei contatti diretti:** evitare la condivisione di oggetti personali come cappelli, cuffie, sciarpe e asciugamani.

Si invita **tutta la comunità scolastica a prestare massima attenzione e collaborazione**, al fine di limitare la diffusione della pediculosi e garantire la continuità delle attività scolastiche.

Ringraziamo per l'attenzione e la collaborazione.

Cordiali saluti,

Alla presente comunicazione è allegato un documento informativo contenente un articolo del **dott. Conti Nibali**, che illustra i comportamenti corretti da adottare in famiglia per prevenire e contrastare la diffusione della pediculosi.

Si confida nella **collaborazione di tutte le famiglie** per garantire il benessere e la salute della comunità scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Avv. Anna Rita CARATI

Pidocchi in testa?

Sergio Conti Nibali Pediatra di libera scelta.

La pediculosi del capo rappresenta un problema ricorrente nei bambini delle scuole materne elementari e medie; i genitori possono avere quasi vergogna a comunicare il sospetto di infestazione per il pregiudizio che i pidocchi si insedino per la cattiva pulizia: a torto, infatti, si ritiene che sia la conseguenza di una scarsa igiene personale. Troppo spesso, nonostante le certezze sulla modalità di infestazione e sulle cure, si diffondono consigli inappropriati soprattutto rispetto alla prevenzione. L'articolo ha l'obiettivo di spiegare ai genitori le modalità del contagio, le misure razionali che devono essere adottate per prevenire il contagio e le cure appropriate: nella pratica clinica, ancora oggi, ci confrontiamo con pregiudizi e terapie preventive irrazionali. Questo foglio, da consegnare ai genitori, può essere di aiuto per aumentare le conoscenze dei genitori nei confronti dell'infestazione e li aiuterà ad affrontarla bene e serenamente. Parole chiave Pediculosi. Terapia della pediculosi. Prevenzione della pediculosi

I pidocchi infestano soprattutto i bambini durante i mesi freddi. Sono piccoli parassiti che pungono il cuoio capelluto per succhiare il sangue e si trovano prevalentemente nella nuca, nelle tempie e dietro le orecchie. Possono adattare la tonalità di colore del loro corpo al colore

dei capelli e, quindi, possono essere visti con difficoltà. Il ciclo vitale del pidocchio è di 6- 7 settimane, di cui 3-4 allo stadio adulto: in questo periodo la femmina deposita ogni giorno 8-10 lendini, che sono molto simili alla forfora, anche se si distinguono facilmente perché sono tenacemente attaccate ai capelli. Dopo alcuni giorni nascono le larve che in 10 giorni raggiungono lo stato adulto. La femmina attacca alla base del capello le lendini; i capelli crescono circa 1 cm al mese, per cui, se si trovano lendini a circa 3-4 cm dalla radice del capello, si può pensare che l'infestazione sia avvenuta da circa 3-4 mesi. Subito dopo che si è schiusa dalle uova, la larva si nutre succhiando il sangue dal cuoio capelluto circa 5-6 volte al giorno: per questo sono presenti l'irritazione e il prurito. Come avviene il contagio? – Per via “diretta”: il pidocchio passa da una testa all'altra, quando queste sono molto vicine (contatto stretto tra le teste); contrariamente a quanto si pensa, il pidocchio non sa saltare. Gli animali non sono fonte di infezione per l'uomo. – Per via “indiretta”: attraverso l'abbigliamento (cappelli, berretti, sciarpe ecc.), spazzole, pettini, biancheria da letto, poltrone, coperte. È un pregiudizio credere che i pidocchi infestino solo le persone sporche. Qualsiasi individuo può essere infestato indipendentemente dalla sua igiene. Cosa fare per prevenire il contagio? – Evitare l'uso comune di pettini, spazzole, berretti, sciarpe ecc. – Mantenere un'accurata e regolare cura dei capelli, controllandoli periodicamente soprattutto nelle zone vicino alla nuca, alle tempie e alle orecchie, per bloccarne tempestivamente la diffusione. – Intrecciare i capelli lunghi, o legarli insieme, per ridurre il contatto con i capelli di altre persone. – Non utilizzare mai gli shampoo specifici per i pidocchi se non sono presenti pidocchi perché in questo modo si favorirebbe la loro resistenza ai prodotti antiparassitari. Il rischio di infestare altre persone e di mantenere l'infestazione sul proprio capo esiste finché sul capo persistono i pidocchi, le larve e le lendini. Vanno quindi uccisi e sfilati; gli insetti adulti sopravvivono in assenza di nutrimento per 48 ore e le lendini per circa 10 giorni dopo l'allontanamento dalla testa dell'ospite. Non esistono assolutamente farmaci “preventivi” capaci di evitare l'infestazione da pidocchi. Anche gli ultimi preparati in commercio non hanno assolutamente nessuna efficacia. Cosa fare in caso di pidocchi? Il pediatra prescriverà il prodotto specifico per il trattamento (shampoo, gel, lozione) e illustrerà le corrette modalità di impiego. In ogni caso vanno eliminate tutte le lendini presenti, altrimenti nel giro di pochi giorni nasceranno nuovi pidocchi. L'asportazione manuale delle uova viene facilitata dall'uso di un pettine a denti stretti, dopo aver bagnato i capelli con aceto diluito in acqua (1/4 di aceto e 3/4 di acqua). Questa operazione richiede molto tempo e molta pazienza. I capelli corti facilitano notevolmente questo procedimento. Dopo il trattamento deve essere effettuato un cambio completo degli abiti. I familiari infestati devono essere trattati allo stesso modo; nei bambini inferiori ai due anni, le lendini, le larve e i pidocchi dovrebbero essere rimossi manualmente, evitando il trattamento con gli antiparassitari. Pettini e spazzole dovranno essere trattati utilizzando uno shampoo antiparassitario, immergendoli in acqua molto calda per almeno 20 minuti. Vestiti, lenzuola, coperte, sciarpe, berretti, giocattoli di peluche o di tessuto dovranno essere lavati a 60 °C per almeno 20 minuti. Coperte, peluche o altro materiale non facilmente lavabile potranno essere lasciati per 14 giorni chiusi in un sacco di plastica: i pidocchi moriranno per mancanza di cibo. Dopo 8-10 giorni dal trattamento deve essere effettuato un controllo attento del cuoio capelluto per escluderne la presenza, e quindi entro 1 mese altre 3-4 volte.